

mozziconi di sigarette: *nuovi inquinanti*

di Remo Canali

Una volta abbondavano nei posaceneri di case e locali, oggi sono al primo posto tra i rifiuti raccolti in strada, e stazionano indisturbate negli ambienti più vari: le cicche di sigaretta si sono guadagnate così il titolo di nuovi inquinanti.

In Italia ogni anno sono circa 80.000 i decessi per danni da fumo e circa 3000 quelli per fumo passivo. Sono oltre 4000 gli elementi tossici e nocivi residui della combustione della sigaretta. Tra questi, anche elementi radioattivi come il Polonio 210 che emette radiazioni alfa. È un elemento altamente cancerogeno che provoca molti danni. È il maggior responsabile della cancerogenesi soprattutto a livello polmonare; il danno biologico di chi fuma 20 sigarette al giorno per un anno equivale a quello di 300 radiografie.

Il filtro e la parte che rimane incombusta raccolgono il 50% delle sostanze nocive e degli elementi tossici sprigionati dalla combustione di una sigaretta. Ma quale impatto ambientale può provocare una piccola cicca di sigaretta buttata a terra? È una que-

stione di numeri. Il carico nocivo di una singola cicca è basso, ma occorre calcolare l'impatto dei 72 miliardi di cicche prodotte ogni anno in Italia da 13 milioni di fumatori, cioè da circa 195 milioni di cicche al giorno e a un quantitativo di cenere di circa 3.600 tonnellate l'anno (Enea 2010). Oltre all'inquinamento indoor, alla perdita di decoro urbano, ai pericoli del fumo alla guida. L'impatto ambientale del contenuto nocivo delle cicche abbandonate in strada, in mare, sulle spiagge e nei luoghi naturali, è preoccupante così come la loro raccolta e smaltimento. Anche se trasportati in discarica i mozziconi continuano a inquinare. Sulla base della normativa inerente la classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose le cicche di sigaretta dovrebbero essere classificate come rifiuto pericoloso per l'ambiente e come tale trattate. Contrariamente a questo principio, invece, vengono immesse in ambiente senza nessun criterio e nessuna precauzione.

Una recente ricerca delle Nazioni Unite ha messo in evidenza che le cicche sono nettamente al primo posto nella top-ten dei rifiuti che soffocano il Mediterraneo. Inoltre le cicche di sigaretta non spente, buttate o abbandonate in ambiente esterno o in casa,



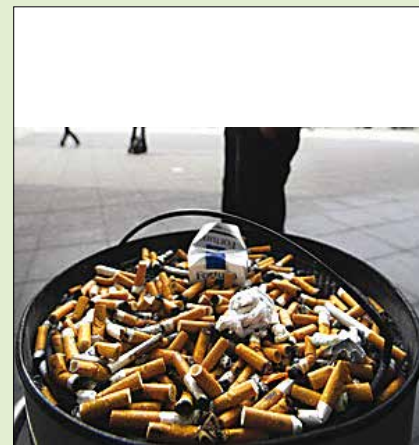
possono provocare incendi, più frequenti nella stagione estiva. Riassumendo, tenuto conto del potere filtrante dell'acetato di cellulosa (filtro) è possibile affermare che il carico nocivo immesso in ambiente con le cicche in un anno è rilevante.

Altro aspetto da considerare – più strettamente sanitario – è legato alla possibile ingestione di cicche da parte dei bambini di età inferiore a 6 anni, una fascia di età in cui i bambini tendono ad esplorare attivamente il mondo che li circonda. Non esistendo normative nazionali che ne limitino la dispersione in ambiente, ma solo singole iniziative da parte di alcuni comuni, la maggior parte delle cicche imbrattano i marciapiedi e il suolo, o finiscono nelle fogne e nelle acque superficiali contaminandole. Da tutto questi fattori emerge l'opportunità di classificare le cicche come un rifiuto tos-





SOSTANZA	Carico nocivo immesso
Nicotina	324 tonnellate
Polonio-210	1872 milioni di Bq
Composti organici volatili	1800 tonnellate
Gas tossici	21,6 tonnellate
Catrame e condensato	1440 tonnellate
Acetato di cellulosa	12240 tonnellate



sico per l'ambiente e trattarle come tale. I comuni e gli amministratori locali dovrebbero non solo emanare norme di comportamento, ma anche installare, molto più di quanto già fanno, appositi raccoglitori per le cicche. Inoltre è importante sensibilizzare i cittadini e soprattutto i giovani, al rispetto della propria e altrui salute.

Infine, è utile ricordare che l'Agenzia per la protezione dell'ambiente della California ha classificato il fumo di tabacco come un inquinante tossico dell'aria. Poiché le cicche contengono gli stessi prodotti chimici presenti nel fumo è quanto mai evidente l'opportunità di classificare le stesse come prodotto tossico per l'ambiente.

75
GSA
MAGGIO
2013

Pulire, Verona 21-23 maggio 2013, Padiglione 2 Stand C7

IPC Ready System ambienti migliori

One

E' un rivoluzionario telaio utilizzabile, con tutti i tipi di ricambi esistenti in commercio e con la medesima efficacia sia su superfici orizzontali, sia su superfici verticali, abbattendo i tempi di lavoro.



Maggior efficienza: ONE può essere utilizzato con 5 diversi sistemi di pulizia sia esso con tasche, con alette o con velcro. Rappresenta la soluzione ideale per ottimizzare i tempi e aumentare la produttività.



Migliore ergonomia: ONE è estremamente leggero e facilissimo da utilizzare sia per la pulizia di superfici orizzontali che verticali. I ricambi si fissano o si sganciano senza piegare la schiena e senza entrare in contatto con lo stesso.



Migliore ecologia: ONE rispetta l'ambiente, essendo realizzato per il 5% in materiale riciclato e per il 100% in materiale riciclabile.



Better cleaning for a better world



IPC Ready System

Integrated Professional Cleaning

www.ipcreadysystem.com